56M5

BREVI NOTE

Il Corrione biondo - *Cursorius cursor cursor* (Latham) - in Italia.

Il Corrione biondo è un Glareolide che venne sempre considerato per l'Italia come specie di passo irregolare e rara, ma in questi ultimi anni essendosi rinvenuto tra noi in numero di individui superiore al solito, penso non sia poi così raro come si considera. L'Arrigoni Degli Oddi scriveva a p. 615 della sua Ornitologia Italiana, 1929, quanto segue: «... Di comparsa irregolare in Europa, sopratutto al sud, verso nord fino alla Granbretagna, Danimarca e Finlandia. Specie di passo irregolare in Italia, ad ogni epoca dell'anno (anche giugno e dicembre), ma sopratutto in autunno e primavera; venne presa un po' dappertutto, però è rara; compare con maggiore facilità a Malta, in Sicilia ed in Toscana, può dirsi accidentale nella Valle Padana ».

Credo utile pertanto elencare in questo scritto le notizie a me note in proposito dopo la comparsa dell'Ornitologia Italiana del Conte Ettore Arrigoni Degli Oddi, 1929, e fare qualche considerazione in merito alle comparse di questo uccello in Italia.

1) ♀, Savio (Ravenna) 16 giugno 1927 (Riv. It. Orn., 1932, p. 55);
2) ♂, Zuccherificio di Classe (Ravenna) 26 ottobre 1928 (id. id., 1932, p. 232);
3) ♂, pressi di Faenza (Ravenna) 1° ottobre 1932 (il Geom. D. Malmerendi me la notificò con cartolina del 5 ottobre 1932);
4) ♂, Scaltenigo di Mirano (Venezia) 6 novembre 1932 (Riv. It. Orn., 1933, p. 186);
5) ad., foci del Simeto (Catania) 1933 (Riv. It. Orn., 1936, pp. 91-92);
6) ♂, Martorano presso Cesena (Ravenna) 9 novembre 1935 (Id. id., 1937, p. 125);
7) ad. ♀, Boccadifalco (Palermo) 13 marzo 1936 (Id. id., 1936, pag. 293) (1);
8) ♂, foce del Serchio (Pisa) maggio 1936 (Id. id., 1938, p. 141);
9) ♂, Migliarino Pisano (Pisa) maggio 1936 (Id. id., 1943, p. 58);
10) ♂, fiume Serio presso Grassobio (Bergamo) 18 settembre 1938 (Id. id., 1939, p. 48);
11) , località Faldo presso Pisa, 18 settembre 1940 (Id. id., 1943, p. 40);

---

(1) Il Preparatore Gino Ajola, che possiede detto esemplare, per lettera mi fa sapere che si tratta di una femmina e che fu uccisa il 13 marzo 1936, quindi non il 12 marzo come è stato notificato sulla Rivista di Ornitologia del 1936.

12) , Hal far, Malta, 23 marzo 1945 (Id. id., 1950, p. 39);
13-15) 3, Malta primavera 1947 (Id. id., 1950, p. 39);
16-17) 2, Malta, 23 aprile 1948 (Id. id., 1950, p. 39);
18-19) 2, presso Pisa, settembre 1948 (Id. id., 1950, p. 83);
20) ♂ ad., Anzola dell'Emilia (Bologna) 20 ottobre 1952 (Diana, 1953, p. 63 e Riv. It. Orn., 1953, p. 70);
21) ♂, ad., presso l'aeroporto di Reggio Emilia, 28 ottobre 1953: comunicazione avuta dal Prof. S. Gambetti (Museo Reggio Emilia);
22) ♀, Novi Ligure (Alessandria) 20 ottobre 1955: comunicazione avuta dal Preparatore Mario Dugone di Torino che gentilmente mi inviò lo sterno e la fotografia riprodotta.

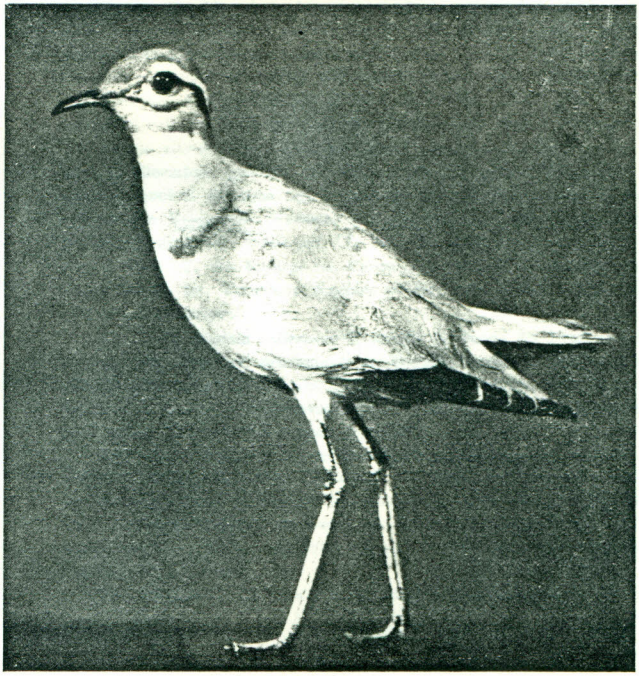

Fig. 1 - L'esemplare di Novi Ligure (Alessandria) preparato dal sig. M. Dugone.

Dei 22 individui citati 2 vennero presi in marzo (Boccadifalco di Palermo e Hal far, Malta), 3 in primavera (Malta), 2 in aprile (Malta), 2 in maggio (in quel di Pisa), 1 in giugno (in quel di Ravenna), 4 in set-

tembre (1 Grassobio di Bergamo e 3 presso Pisa), 5 in ottobre (2 in quel di Ravenna, 1 in quel di Bologna, 1 a Reggio Emilia ed 1 a Novi Ligure in prov. di Alessandria), 2 in novembre (1 Scaltenigo di Mirano in prov. di Venezia ed 1 presso Cesena in prov. di Ravenna) ed 1, del quale non si conosce il mese di cattura, ucciso alle foci del Simeto, in prov. di Catania.

Il Giglioli nella Avifauna Italica, Secondo resoconto, 1907 a pag. 557 scrive: « Nella Collezione italiana, ne conservo sette esemplari provenienti da Torino, Spezia, Pisa, Cotrone, Scicli (Sicilia) e Malta, presi tra marzo ed il maggio e nell'ottobre; tre, forse quattro, sono dell'aprile. Capita più facilmente, ed è naturale, a Malta, secondo Wright dal luglio al settembre e dal marzo al maggio. A Mirandola nel Modenese venne ucciso un maschio adulto alla fine dell'agosto 1877 (Picaglia); da Foiano ne ebbe un maschio adulto l'Arrighi-Griffoli nell'ottobre 1889; e l'esemplare che ebbi da Scicli all'estremo S. della Sicilia è una femmina nel primo abito giovanile e fu preso nell'ottobre 1874. Il prof. Brizzolari ne ebbe un esemplare ad Arezzo nell'agosto 1901; e dalla medesima località ne ebbe uno Arrighi-Griffoli, colto il 24 ottobre 1905. Non ho veduto esemplari colti in Italia nel giugno e nel dicembre come è stato asserito ».

Faccio rilevare che, in questi ultimi anni non si hanno notizie per i mesi di dicembre, gennaio, febbraio, luglio ed agosto. In giugno venne preso in quel di Ravenna, ma è noto che già l'Arrigoni ebbe un giovane catturato a Vescovana (Padova) nel giugno 1882 (nella Racc. Arrigoni, ora Museo di Roma; Ornis vol. IX, 1897-98, p. 227).

Il Prof. V. De Romita in *Nuove aggiunte all'ornitologia pugliese* (Ann. del R. Ist. Tecnico e Nautico di Bari, vol. XVIII, 1899, pag. 11 dell'estratto) scrive:

« ... Nella piccola collezione di uccelli del luogo del Prof. Gamberale osservai due esemplari provenienti da Foggia, acquistati sul mercato, che non portavano indicazione alcuna di sesso e di cattura. Dal Dr. Alberto Laviano di Gallipoli successivamente ebbi un esemplare in carne, abbattuto presso Gallipoli il 3 giugno del 1899 ».

Nella Collezione del Museo di Milano ne esisteva un esemplare, ora bruciato, donato dall'Avv. Casanova, che secondo il donatore era stato da lui stesso preso in Lombardia nel giugno 1905 (N. 21917) (1). Ora nella Collezione italiana ne esiste un vecchio esemplare ucciso nel Parmense nel 18 . ., ceduto nel 1933 dal sig. O. Ferragni, noto studioso dell'Avifauna cremonese.

Per l'Emilia il Cavazza cita un adulto ucciso il quel di Portomag-

---

(1) Altri esemplari Lombardi furono presi: uno nelle parti basse della Provincia di Brescia nell'ottobre del 1832, secondo il Lanfossi (Cenni sulla Ornitologia Lombarda, p. 26), un secondo nel novembre 1831 secondo il Caffi (Gli Uccelli del Bergamasco 1913, p. 60). Il Balsamo-Crivelli (in Cattaneo, Notizie naturali e civili su la Lombardia) scrive che « se ne presero nel Bergamasco, nel Varesino, e nel Milanese, anche in novembre 1831 ».

giore, valle di Mezzano (Ferrara) il 27 novembre 1908 (Riv. It. Orn., 1912-13, p. 33).

Personalmente al Museo di Cagliari vidi nel 1921-22 i due esemplari ♂ e ♀, uccisi a Quarto spiaggia il 15 novembre 1891, donati dal sig. Raffaele Meloni.

Il sig. Gustavo Adolfo Carlotto in Riv. It. Orn., 1918, pp. 8-11 dà notizia di un ♂ di Corrione biondo ucciso ad Isola della Scala (Verona) il 22 ottobre 1914 e ricorda le seguenti catture (1):
poco lunge da Porta S. Zeno, Verona, ottobre 1817, ♂;
Noventa Vicentina, giovane, dicembre 1860;
agli Stagnoni di La Spezia nel maggio 1865;
pressi di S. Massimo, Verona, 22 novembre 1879, ♀;
Bellaria presso Rimini, 10 novembre 1907, ♂ ad.;
Coccia di Morto presso Fiumicino, Roma, 15 aprile 1909 (2);
spiaggia di Bellaria, Rimini, ottobre 1912.

Nella Alippi in Riv. It. Orn., 1919, p. 36 ricorda pure un maschio di *Cursorius gallicus* della Collezione Zaffagnini-Bertocchi ucciso a Pisa il 1° novembre 1914.

Il Pavesi per la zona di Pavia scrive che verso la metà del settembre 1881 ne fu ucciso uno «... alla cascina Favina presso Mede... mentre mangiava insieme coi polli sopra un'aja del signor Lardera. Se la specie è nuova per il pavese, capitò altre volte nella Lombardia, come ne scrisse in una monografia il dott. Piccaglia, essendo stata presa sul milanese, nel varesotto, nel bergamasco e fino nei contorni di Brescia; anzi io ne vidi un altro individuo, ucciso il 9 novembre 1880 sul lago di Varese e che ora si conserva in quel Museo civico...» (Rendiconti del R. Ist. Lombardo, Serie II, Vol. XIV, fasc. XVIII-XIX).

Da quanto più sopra citato non risultano noti esemplari presi in Italia nel gennaio e nel febbraio (3) e per di più dissento dall'Arrigoni Degli Oddi che considera il Corrione biondo accidentale nella Valle Padana rispetto alle altre zone italiane, per le quali è considerato raro. A mio avviso nella Valle Padana è di comparsa irregolare come nelle altre regioni italiane.

E' inoltre da rilevare che il Corrione biondo non fu ancora segnalato nei mesi primaverili dal Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia.

Milano, gennaio 1956, Museo Civico di Storia Naturale.

EDGARDO MOLTONI

---

(1) Tralascio di trascrivere quelle già da me citate.

(2) Filippo Patrizi-Montoro in Boll. Soc. Zool. It., vol. X, serie II, anno XVIII, 1909 a p. 29 notifica che un Corrione biondo fu pure ucciso presso Trevi nel Lazio nell'agosto del 1892. La notizia della cattura dell'individuo di Coccia di Morto, Fiumicino, è data dal Conte G. Carpegna Falconieri nel medesimo Bollettino, stesso anno, pp. 236-238.

(3) A Malta, secondo il Wright capita più facilmente dal marzo al maggio e dal luglio al settembre. Il Despott in Ibis, 1917, p. 505 scrive che in questi ultimi anni a Malta la specie è diventata molto più frequente ed «io ho visto individui presi pressochè in tutti i mesi dell'anno».